Anno XLII — Lunedì 21 settembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 226

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL XX SETTEMBRE

Come fu ricordato alla Capitale

Roma, 20. — Malgrado qualche screzio avvenuto alla vigilia fra le associazioni politiche liberali e avanzate, la festa d'oggi fu celebrata con vera solennità. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto, e le fanfare cominciarono a percorrere la città fin dal mattino.

Il corteo delle associazioni anticlericali si è recato nella mattina a Porta Pia, con 30 bandiere. Parlò Barziali applauditissimo. Quindi il corteo si sciolse senza incidenti.

Nel pomeriggio si recarono a Porta Pia le Associazioni liberali costituzionali col sindaco la Giunta, i reduci. Il sindaco Nathan parlò applauditissimo.

Il telegramma del Sindaco al Re

Il sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma al Re:

« Dinanzi alla data del XX settembre, l'anima di Roma, risorta a nuovo battesimo, rievoca, esultando l'avvenimento solenne per cui proclamavasi libertà di coscienza al mondo dall'alto del Campidoglio e si ribadiva dalla città eterna l'unità italiana, pensiero superbo dei grandi precursori, azione trionfante di principe e di popolo, evento lentamente maturato attraverso sacrifici, martirii, lagrime e sangue.

« Della data memoranda nella storia della patria e dell'umanità ricorrendo oggi l'anniversario, alla Maestà Vostra, insigne, luminoso esempio delle virtù che temprano ed educano un popolo, porgo il saluto augurale della romana cittadinanza, fidente nei futuri gloriosi patrii destini, unita alla Maestà Vostra da voto affetto, dalle opere per l'avvenire di Roma e d'Italia ».

La riposta del Re

Il Re ha risposto al sindaco con quest'altro telegramma:

« Più vivo è oggi il mio compiacimento per il saluto di Roma mentre assisto all'inaugurazione della grandiosa opera, colla quale le provincie di Piacenza e di Milano, avvinte da nuovi legami, affermano le proprie forze lavoratrici con sicura fede in un avvenire sempre più prospero. Con animo sereno precorro i destini della patria nostra, poichè ad essa nulla può meglio giovare del trarre argomento da ogni memoranda ricorrenza per conservare i sentimenti patriottici che davno all'Italia la sua capitale e che sono, secondo me, un principio di libertà, oggi tanto nobilmente riaffermata. Accolga, signor sindaco, i miei cordiali ringraziamenti.

Firmato *Vittorio Emanuele* »

Al Pantheon

Il comune, la provincia di Roma e l'esercito hanno deposto al Pantheon delle corone commemorative sulla tomba di Re Vittorio e di Umberto I.

NELLE ALTRE CITTA'

Dapertutto si è commemorata, anche per la coincidenza con la domenica che rendeva liberi moltissimi, la data del Venti Settembre.

Non vi furono disordini che a Venezia, dove la manifestazione aveva un carattere spiccato anticlericale e anarchico. Vi furono durante la marcia del corteo molte collutazioni con le guardie.

Dopo i discorsi in campo San Stefano le guardie, che s'erano esaltate, volevano sequestrare la bandiera dei Mille! Fu fatta uscire una compagnia di soldati; ma da uno fu gridato: viva l'esercito! Il trambusto cessò per incanto. Viva l'esercito! gridarono tutti. I soldati sorridevano alla folla calmatasi all'improvviso. Le guardie non ebbero più nulla da fare e la folla si sbandò tranquillamente.

Più tardi vi fu una dimostrazione dei *Giovani Monarchici* Veneziani al Monumento Garibaldi. Parlò applauditissimo l'avv. Alessandri.

Le feste di Piacenza

Il Re in mezzo al popolo

Piacenza, 20. — Oggi fu inaugurato il nuovo ponte sul Po, alla presenza del Re. Parlò il Ministro Bertolini. Il Re attraversò in automobile la città acclamato dalla folla che circondò l'automobile facendo un entusiastica dimostrazione. Il Re partì per Faenza, lasciando al sindaco 20 mila lire per beneficenze.

La solenne inaugurazione della sala Fantoni

AL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN CASTELLO

La presentazione del sindaco - Il discorso del senatore Cavalli

La memoria letta dal comm. Fantoni

La giornata autunnale è stata veramente splendida: e il sole sfolgorante, mitigato da una fresca brezza, ha partecipato alla festa bellissima degna di Udine.

Il vessillo nazionale non si vedeva solamente sui pubblici edifici, ma anche in numerosissime case private.

La brava banda di Pozzuolo entrata da porta Aquileia verso le 7.30 attraversò, suonando allegre marcie! parecchie vie della città.

Gli intervenuti alla cerimonia

Per le 10.30 era indetta l'inaugurazione della Sala Fantoni, annessa al Museo del Risorgimento, e già poco dopo le 10 il pubblico e gl'invitati cominciarono ad avviarsi verso lo storico Castello dalla parte di piazza V. E. e dalla parte di Piazza Umberto I.

Il pubblico entrava nel gran Salone per la sala che dà sul cortile e gl'invitati entravano per l'ingresso principale.

All'ora fissata il Salone era affollato di pubblico vario; i posti destinati alle associazioni e agli invitati venivano gradatamente tutti occupati.

L'« eterno femminino » era però scarsamente rappresentato.

Nelle solite poltrone riserbate alle autorità siedettero il Sindaco fra il senatore Cavalli, l'oratore per la circostanza e il comm. dott. Gabriele Fantoni, il munifico donatore degli importanti ricordi patriottici, raccolti nella nuova sala, poi il Prefetto, il senatore di Prampero, il comm. Renier, presidente del Consiglio provinciale, il cav. ing. Roviglio, presidente della Deputazione provinciale, il generale Lazzarini Toselli, l'on. comm. Morpurgo, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, gli assessori dott. Fabris e Pico, ecc. ecc.

Fra i rappresentanti di società e invitati abbiamo notato fra i molti l'avv. Giacomo Baschiera, in rappresentanza dell'Associazione Veterani e Reduci e i soci Luigi Conti, ing. Canciani, prof. Comencini ecc., il comm. prof. L. Fracassetti per l'Accademia di Udine e con il cav. uff. dott. G. Valentinis anche per il Comitato di Udine della Dante Alighieri, bar. Toran rapp. la Società Veterani e Reduci di S. Daniele, l'avv. Girardini per la Trieste e Trento, il prof. Rovere per il R. Liceo Ginnasio, il comm. Misani preside del R. Istituto tecnico, il cons. com. G. B. Battistoni, il vice commissario di P. S. dott. Marpillero, il sig. Madella per la Società degli ufficiali in pensione di terra e di mare, il dott. Cesare per l'ordine dei sanitari, il sig. D. De Candido per la Società esercenti; erano rappresentate anche la Massoneria friulana e la Società velocipedistica, l'Unione postelegrafica dal suo presidente sig. Levis ed altre società che ora non ricordiamo.

Vi erano poi 12 bandiere e precisamente quelle della Società Veterani e Reduci, Società Ginnastica, Federazione dazieri, Scuola e Famiglia, Tiro a segno, Venti Settembre, Sarti, Fornai, Istituto filodrammatico, Infermieri, Società operaia di M. S., e Società fra agenti di commercio e aziende private.

I discorsi

Parla il sindaco

Il sindaco comincia col ricordare una vivissima aspirazione dell'illustre padre suo, quando era a capo della amministrazione cittadina, di far divenire il vecchio Castello sede delle raccolte storiche, artistiche e patriotiche friulane, dove il popolo potesse ispirarsi agli esempi di virtù e sacrificio delle generazioni che ci precedettero. Purtroppo egli non potè vedere avverarsi questo sogno!

Il pensiero di riordinare le memorie del risorgimento in un Museo era da molti desiderato, ma la cosa pareva difficile, nessuno osava di prender su di sè l'iniziativa.

Spetta all'egregio senatore, dott. Luigi Cavalli, il merito di aver persuaso ad affrontare un'impresa non tanto facile.

Egli citò l'esempio della sua Vicenza insistendo sull'influenza educativa di una raccolta dei ricordi friulani delle guerre dell'indipendenza, che avrebbero fatto rivivere la figura morale di uomini nostri che sangue e fortuna diedero alla patria e ai quali dobbiamo oggi, colla libertà, il diritto di vivere colla pace e col lavoro.

L'idea dell'on. Cavalli venne aiutata dal Comune, appoggiata dalla Società dei Reduci, e trovò entusiastici esecutori, come il cav. Raffaele Sbuelz e i suoi valorosi compagni, e del successo ne sono prova le sale già ordinate.

Ma all'on. Cavalli spetta pure il merito di aver incoraggiato il comm. Gabriele Fantoni, fortunato e illustre raccoglitore di memorie patrie a donare alla nostra Udine una parte preziosa delle sue raccolte.

Esprime sentiti ringraziamenti al senatore Cavalli a nome di Udine, che si compiace di aver ospite gradito il valoroso soldato che nel maggio 1860 fu tra gli audaci che salparono da Quarto per la Sicilia. Con pensiero gentile egli è venuto a salutare la città in questo fausto giorno che si apre la sala Fantoni; a presentare l'egregio patriota vicentino, che volle compiere un atto generoso verso la nostra città.

Il senatore Cavalli dirà come il Fantoni, anch'egli soldato dell'indipendenza da mezzo secolo abbia proseguito tenacemente l'opera sua di raccoglitore paziente e competente di un ricco ed ammirabile archivio di memorie del risorgimento nazionale.

Questa importante collezione gli permise, dopo aver formato lo splendido Museo della sua Vicenza, di donare a Udine i ricordi e i cimeli, che adornano la sala che oggi s'inaugura e per doveroso omaggio a lui s'intitola.

« Così si avvera l'antico voto... »

Questo nostro Castello cui giungono gli sguardi dei nostri connazionali d'oltre confine, come a faro d'italianità, consacrato recentemente a luogo di pacifici convegni, è degna sede delle memorie del patrio risorgimento, destinate a mantenere nei nostri cuori quel fervido entusiasmo per la patria che ai di nostri sembra illanguidire.

L'amore per l'umanità, sublime ideale, dei tempi nuovi, non può e non deve sostituire l'affetto per la patria, poichè, come ben disse un illustre e moderno pensatore, che noi consideriamo quasi come concittadino: « La solidarietà umana deve incominciare coll'essere una solidarietà nazionale ».

E non a caso si è voluto che festività coincidesse colla grande data, che ricorda un atto audace e fortunato, un fatto storico di civiltà, per cui anche materialmente la liberazione della coscienza umana dalla soggezione teocratica ebbe felice e definitivo coronamento.

Chiude ringraziando, a nome della città, il comm. Fantoni, ed esprime gratitudine a tutti gl'intervenuti.

Le parole del Sindaco sono salutate da un prolungato applauso e il senatore Cavalli rimanendo al tavolo di onore si alza e dice:

« Prima di salire alla tribuna mi si permetta di ringraziare il Sindaco per le parole ch'egli ebbe a dire a mio riguardo.

A Udine mi sento legato da vivissimo affetto. Qui ho carissimi amici e vecchi commilitoni. Auguro a questa, a me, carissima città, uno splendido avvenire, che certo non le può mancare. »

Il senatore Cavalli dice queste parole con molta animazione, e fra gli applausi del pubblico si reca alla tribuna per tenere il discorso inaugurale per la nuova sala del Museo del Risorgimento.

Il discorso del senatore Cavalli

Sento il dovere di giustificare il mio ardimento di avere assunto l'incarico di parlare a voi in così solenne circostanza in tanto cara e patriottica festa.

A ben altri di questa perspicua città avrebbe spettato e spetterebbe di richiamare la vostra attenzione sul tesoro di memorie; sul grande numero di cimelii, sulle varietà di tanti oggetti che destano nell'animo nostro le più dolci emozioni, un'appassionata sollecitudine, con entusiastico affetto raccolti in questo superbo edificio, che con tanto largo orizzonte italico non confiscato nè confiscabile, oggi con tanto sorriso di sole e per se solo così ricco di bellezza e di ricordi che coll'anima della cittadinanza si immedesima nella sua storia.

Il convegno dei Mille a Udine

Dopo un convegno dei molti dei Mille di Marsala al cui numero il Friuli ha dato tanti eroici suoi figli visitando questo castello redento al lustro ed a decoro della città dalla quale attendeva di essere come fu poi tratto dal disordine e dalle rovine — mi correva alle labbra l'esclamazione: Oh! quale degna ed invidiabile sede ad un Museo del Risorgimento da istituirsi qui più che altrove, con alto intendimento polico!

Leggevo nel pensiero dell'egregio benemerito primo magistrato di Udine, e fin da allora mi teneva impegnato a giovare per quanto potessi e sapessi il bel progetto, il generoso proposito.

L'ottimo mio concittadino ed amico comm. Gabriele Fantoni, aveva dotata la nostra Vicenza di una Raccolta di armi ed oggetti, libri e giornali riguardanti l'epoca del 1848-49, ed in generale tutto il periodo del Risorgimento nazionale, *rendendo un grande beneficio alla Patria, il che vuol dire — affermava Fedele Lampertico* — a Vicenza ed alla Patria.

Dopo quella preziosa Raccolta di Cimelii, di armi, divise, bandiere, coccarde medaglie, di ritratti, di autografi, di proclami, ordini rapporti e giornali ed inni, per la cui ricerca pareva, di mezzo a tante difficoltà, non potesse bastare la vita di un uomo, il comm. Fantoni, rimaneva ancora così ricco di documenti ed oggetti da completare qualsiasi altro Museo del Risorgimento.

Mi era noto che intendeva generosamente e patriotticamente — dopo aver dato non pochi rari oggetti a Venezia — di cederne la maggior parte ad altra Città, che si disponesse ad imitare l'esemio delle nobilissime che ai tempi delle Arti, delle scienze, delle antichità aggregavano quello delle memorie patriottiche.

La città più degna

E quale più indicata e più degna di Udine che nella storia del nostro Risorgimento ha pagine così belle e gloriose; di Udine che aveva a sua disposizione la magnificenza di un locale, accedendo al quale non si può a meno di sentirsi l'animo disposto al raccoglimento ed alla meraviglia; di Udine che sta quasi a guardia di un male inteso confine; di Udine liberale sempre e patriottica, la di cui Amministrazione stava iniziando il Museo del Risorgimento coi più generosi intendimenti e coi più opportuni e saggi propositi?

Bastò il cenno ad Udine perchè fosse prescelta con entusiasmo dal Fantoni e si trovasse ben presto d'accordo col suo Municipio, per dare opera da una parte e dall'altra con indefesse cure e spese all'attuazione del progetto, che ora siamo qui a festeggiare compiuto.

La felice scelta del Venti Settembre

Nè per la patriottica solennità potevasi scegliere più fausto, più commovente e più eletrizzante ricorrenza del 20 settembre che se non segna il raggiungimento della completa unità della Patria, segna però colla destituzione del potere temporale dei Papi, l'organico ed indistruttibile assestamento dell'Italia con Roma sua Capitale, avvenimento questo se non il più glorioso, perchè compiutosi quasi naturalmente nella maturità dei tempi, certo il più memorando per quanti hanno avuto ed avranno influenza e saranno decisivi nella civiltà dei popoli (*Vivi applausi*).

Nei lunghi periodi delle congiurie e delle cospirazioni guidate sempre ed unicamente dal bisogno di libertà e dall'amore d'Italia; nei giorni di sacrifici e dei martiri, delle forche e delle segrete dei cimenti e delle lotte sanguinose, dei gloriosi combattimenti e delle sconfitte quando i cuori infiammati della nostra gioventù, rendevano sicuro il risorgimento della Patria, appena qualche pia madre, o sposa od amante, qualche ardito compagno ed amico raccoglieva e gelosamente custodiva cari e sacri ricordi delle tante e tante vittime, degli eroi tratti dal supplizio o morti col ferro in pugno e col nome d'Italia sul labbro ricordi che spesso andavano miseramente trascurati e dispersi.

La ormai vaticinata redenzione d'Italia doveva compiersi e si compiva, perchè ogni sua terra era inzuppata di sangue dei martiri e questi come cantava il Poeta di Garibaldi erano tutti risorti ad affermare che: *le case d'Italia son fatte per noi.*

Prudenti ma non obbliosi

Fu miracolo di persistente volontà di un gran popolo che però non avrebbe ancora diritto da posare se ancor schiavi rinserra..... la giovin terra!!! — Tuttochè abbia a pensare ed operare — non con un fanatismo irredentista, ma con la saviezza e la fermezza di una nazione prudente ma non obbliosa!

Nello incalzare di altri avvenimenti e di nuovi problemi della vita politico sociale nella dinturna lotta per altri ideali in gran parte logica conseguenza delle acquistate libertà uomini animati certamente da nobili ed umanitari propositi ma impreparati e vaganti nella illusione di un affrattellamento universale, se non utopsistico indubbiamente, tanto ancora lontano a raggiungersi, parve che si sforzassero a sconfessare le nostre glorie ed affievolire gli spiriti della nostra nazionalità, ingenerando involontariamente od inconsciamente debolezze e quiescenze, onde potrebbe essere travolto nella decadenza un popolo!

Come per atto impulsivo la generazione che aveva dato pensieri ed affetti sostanze e sangue per la liberazione e l'indipendenza dell'Italia si diè affannosamente a raccogliere e salvare dalla dispersione e dall'obblio quante più *memorie* e documenti ed oggetti erano resi sacri dai fatti pel patrio riscatto, e parecchie città, prime quelle che più ebbero a soffrire nei giorni della servitù, e più a sostenere sacrifici in quelli della riscossa, provvidero ad istituire Musei del Patrio Risorgimento — *Colligite ne pereant* — era la convinzione penetrata nel pubblico — *colligitene pereant le memorie del Risorgimento Nazionale che educheranno le future generazioni con nobili esempi, mantenendo in esse il culto degli ideali, i generosi sentimenti del dovere, le virtù del sacrificio.*

I ricordi dell'epopea contro la propaganda materialista

E mentre uomini di alto intelletto e di gran cuore traevano e traggono dagli archivi pubblici e privati, da polverosi fascicoli di vecchi uffici di Polizia preziosissimi elementi — i più rivendicatori a formare ed illustrare le eterne pagine di un epoca, che non ha trovato ancora il suo storico! — Ecco alcuni ferventi patriottici contraporre ad una propaganda materialista e demolitrice tutto ciò che potesse rinnovare le commozioni e ravvivare il fascino della nostra epopea, fidenti che anche le più modeste memorie dei nostri martiri e dei nostri eroi servirebbero in animi non ignavi a creare civiche virtù.

Come decano di questi benemeriti raccoglitori Alessandro Luzio ricorda il co. senatore Gio. Batta Camozzi di Bergamo, morto or sono pochi mesi, carico di anni e più di meriti, la di cui fama durerà quanto la memoria dei più bei fasti per l'indipendenza d'Italia.

Potrei ricordare i nomi di altri benemeriti anche della nostra regione, ma basti il nome del Camozzi a dimostrare la somma importanza, la santità dello scopo.

Al cittadino d'Italia

» Cittadino d'Italia — se luce di idealità non irragia nell'anima tua, se il tuo cuore non ha palpiti per quanto di generoso di eroico di sublime eleva l'umano consorzio, se ardente amore di libertà, di progresso, di patria, non ispira i tuoi pensieri e non guida le tue azioni; se nella storia non vedi e non comprendi che un materiale succedersi di fatti che si dissolvono nella indifferenza e nell'oblio, non visitare queste raccolte di *memorie.*

» I Musei del Risorgimento Nazionale, sorti per impulso di alti sensi non sono per gli apatisti.

« I sacri recinti non hanno voci misteriose e soavi e senso di commozione per gli indifferenti. Come i templi per i profani, così questi Musei del Risorgimento nessun significato hanno per i volgari o rinnegatori della Patria e della dignità umana.

« Ma se con affetto di figli, con religione di Patria con, riconoscenza di liberi ci faremo ad interrogare i singoli oggetti, anche *quelli più diversi e minuti che possono sembrare frammenti senza nesso, si mostreranno come sono legati in una grande unità di sentimenti e di concetto* (Sindaco dott. Orazio Tretti da Vicenza) ». (*Applausi vivissimi*).

L'epoca meravigliosa

Fu detto: beati i popoli che non hanno storia, ma benedetti grandi e forti quelli che hanno vissuto e vivono nella storia preparando alle incalzantisi generazioni sempre migliori condizioni di esistenza e di liberi ordinamenti.

E quale epoca più meravigliosa di questa del Risorgimento nazionale per grandi prove di abnegazione e di eroismi e feconda di esempi e di benefici dei quali ben poco abbiamo potuto e sap-

piamo ancora godere cosicchè non pare del tutto fuori luogo (immeritata) la rampogna del fiero Poeta Enotrio — che ora riposa a Bologna: *quanta gloria e quanta bassezza e quanto debito per l'avvenire!*

Pensiamo, o Signori, di qual avvenimento, di che epoca fanno testimonianza e sono ricordi gli oggetti e documenti raccolti in questi Musei del Risorgimento, dacchè appena o non ancora ventenni salivano il palco Vincenzo Vitaliano, Vincenzo Galiano, ed Emanuele Dedeo a Napoli, ed erano impiccati in Piemonte i giovani Juria e Chantal e de Rolandis e lo Zamboni a Bologna, quest'ultimo impiccatosi nelle carceri del Torrione lasciando scritto sulle pareti col nome della fanciulla amata - *Libertà ed Eguaglianza* - e cadevano vittime studenti delle Università di Torino e di Pavia, e Patriotti Lombardi erano condannati allo Spielberg donde — scriveva un focoso giornalista — Pier Marioncelli uscì mutilato nel corpo e Silvio Pellico mutilato nell'animo e donde più non uscì quell'Angelo di Antonio Oroboni; dacchè a Rimini, a Modena, a Genova, negli Abruzzi, a Cosenza, in Sicilia voci di sacrificati e sangue di martiri, *soli veri iniziatori del nostro moto* (Mazzini) suscitavano e sempre in maggior numero maggiori eroi mentre infaticabili ed invitti apostoli, primo e fra tutti mazzini mantenevano viva la fiamma che faceva allibire i tiranni, i persecutori, le spie, nei più fortificati recessi, e ad insurrezioni e battaglie susseguiva altro tremendo periodo di persecuzioni, di giudizi statari, di supplizi e di orrori di ogni specie.

Pensiamo o signori, di quanti frutti, dei quali possiamo andare orgogliosi di quanti *tentativi che condussero la Nazione dove* ove si trova (Mazzini) in questo Museo del Risorgimento vi sono i preziosi ricordi e i documenti — oltre la bella collezione delle memorie di molti bravi friulani degli indimenticabili tempi napoleonici come a *prefazione o introduzione alla raccolta del Risorgimento degli assedi di Osoppo e di Venezia dei combattimenti di Sorio e di Cornuda, di Vicenza e di Mestre, dei moti del Friuli e del Cadore per* non far cenno della storia del 1859-1860 al 1866, dal 1867 al 1870 chè è della nostra generazione e che ci si fa parere quasi antica.

Entrando colla mente piena di tanti ricordi nelle sale del museo del Patrio Risorgimento, quale risurrezione di affetti e di entusiasmi, quale dolcezza di quasi arcani sensi ci scenderà nell'anima! Sentiremo come un bisbiglio di misteriose voci e rapiti in un fascino di sentimentalità e di poesia daremo forma e figura a care e venerate ombre, i vanti della patria di cui pure infinito è il numero. *(Applausi)*

Poeta e soldato

Particolarmente qui in questo Museo ci apparirà l'opera del *Poeta e soldato* — che sparve come spariva un Nume dell'antichità dopo compiuta l'impresa che lo faceva scendere fra gli umani. *Ippolito Nievo* — giovanetto provava le collere più tremende quando pensava come su questi campi di battaglia che erano terre nostre, menassero strege e Francesi e Austriaci, e gridava alle rupi, ai torrenti, ai falchi dell'aria: verrà mai tempo che non si vedranno mai più in Italia soldati stranieri a contendersela da padroni.

Tita Cella — Bertozzi — Andreuzzi

Vedremo un gruppo dei Mille della cui spedizione vi ha nel Museo la più copiosa collezione di memorie e di documenti indicarlo come colui che sarebbe stato il cantore dell'epopea Garibaldina, fra quei mille, *dolce come una sposa, biondo come un cherubino e fiero come un Eroe, Tita Cella* (Tivaroni) e *Tita Bertolazzi ai Pordenone* l'Eroe di S. Martino che morto venticinquenne dorme in un cimitero tutta religiosa poesia in riva al mar Ligure presso Varate sotto le pittoresche rupi che egli ingegnere squarciava per far passare la strada ferrata (Abba) e ci apparirà *nella candida natura di ostinato entusiasta della libertà* — (Tivaroni) il vecchio *Andreuzzi* così tanti e tanti altri di questa terra che sarebbe lungo enumerare che non sono certamente dimenticati dalla forte patriottica popolazione del Friuli.

E sdegnosa ombra ci apparirà un giovane, che *aristocratico nella figura e nei modi, popolano per indole magnanima s'accoscta al sacrificio* (E. Socci) *che non andò per uccidere ma per farsi uccidere e diede alle terre a cui mancava un martire.* (Carducci). (*Vivi applausi*).

Italiani da ogni parte accorsero domenica per l'accensione sulla tomba di Dante di una fiamma, che è idea, è sentimento, è volontà. — La luce di quella fiamma, la forza di quell'idea che come conchiudeva l'illustre senatore, Del Longo *trasvola irrefrenabile, si tramanda immortale, compressa resiste conculcata trionfa,* ha nei musei del Risorgimento il suo tempio e gli altari.

Entriamo ora nel nostro. (*Il pubblico sorge in piedi e saluta con una fragorosa ovazione le ultime parole dell'oratore*).

Il discorso del comm. Fantoni

Cessata l'ovazione al senatore Cavalli s'alza dal suo posto il comm. Fantoni, e anch'egli tiene un poderoso e magistrale discorso.

Comincia dicendo che dopo la splendida orazione del suo predecessore e amico non vi sarebbe nulla di aggiungere; egli non farà altro che illustrare l'altissimo significato dei cimelii donati.

Spiega come sia sorta in lui l'idea del primo Museo del Risorgimento ch'egli fondò nella sua Vicenza, e quante difficoltà egli abbia dovuto separare per riunire la raccolta di quei preziosi cimelii e ricordi, parte dei quali egli è ben lieto d'aver donato alla patriottica città di Udine.

L'oratore descrive parecchi dei ricordi che figurano nella nuova sala, commentando ampiamente la loro origine, la loro importanza storica e i nobilissimi sentimenti ch'essi devono suscitare nelle nuove generazioni.

Vi aggiunge considerazioni improntate al più fervido e più puro patriottismo, e il suo discorso a poco a poco assume la forma di una splendida conferenza documentata sulla storia del risorgimento nazionale, specialmente sui fatti che si riferiscono alla epopea di Venezia durante il 1848-49.

Ci presenta uomini e cose di quella memoranda epoca, e ricorda i molti friulani che cooperarono validamente a quel primo tentativo di generale riscossa della nazione per redimersi dal dominio straniero. Si dilunga specialmente sulla figura di Giovanni Battista Cavedalis di Spilimbergo, elogiandone altamente il valore e la nobiltà del carattere.

L'egregio uomo prosegue nei suoi patriotici commenti e citando altri fatti e altri uomini di quei tempi, mettendo il tutto in connessione con i ricordi esposti nella nuova sala.

La voce dell'oratore non arriva però sempre in tutti i punti della sala vasta, e perciò molti dei suoi felicissimi concetti passano inosservati perchè non uditi da gran parte del pubblico.

Sarebbe utilissimo e si farebbe opera veramente patriottica se il bellissimo discorso dal comm. Fantini, ispirato a nobile idealità e ricco di importanti dati storici, venisse dato alle stampe e poi fosse messo in vendita a un prezzo mite, onde potesse correre per le mani di tutti.

Il comm. Fantoni venne calorosamente applaudito, e le autorità e i più vicini andarono a congratularsi con lui.

La visita alla sala Fantoni

Finiti i discorsi inaugurali, le autorità e gli invitati si recarono a visitare la sala Fantoni che fa parte del Museo friulano del Risorgimento.

Il comm. Fantoni, vicino al Prefetto e ad altre autorità, mostrava tutti gli oggetti esposti, offrendo ampie spiegazioni sull'origine e sul valore storico di ciascuno di essi.

I telegrammi dei sindaci

Ieri il sindaco ha mandato al Sindaco di Roma il seguente telegramma.

« Alla grandezza di Roma restituita al Governo democratico Udine che più vivo e doloroso sente il ricordo della soggezione straniera, dai piedi delle lontane e dimenticate Alpi invia omaggio di ammirazione devota commemorando la data gloriosa che resterà nei secoli ».

A questo telegramma giungeva ieri stesso la seguente risposta:

« Alla scolta vigile e prode dell'Unità patria vada il saluto fervido augurale di Roma perchè con opera comune possansi compiere i patri destini.
Sindaco Nathan »

I telegrammi di Stringher e di Morgante

Telegramma e lettera diretti al Senatore Luigi Cavalli:

Roma 19 ore 20. — « Vorrei esser costà per darvi il benvenuto e ascoltare domani la vostra parola vibrante di antico patriottismo. Non potendolo desidero almeno vi giunga il mio saluto di amico devoto affezionato
Bonaldo Stringher »

Tarcento 19. — « Caro amico ed ex commilitone. — Spiacentissimo che le condizioni poco prospere di salute non mi permettano di venire domani ad applaudire la tua calda ed ispirata parola, ti mando almeno un affettuoso saluto tuo affezionatissimo
Dott. Alfonso Morgante »

—

Il Comitato Udinese della Dante Alighieri e l'Accademia erano rappresentate dal comm. prof. Libero Fracassetti.

Il Labaro della Dante e la Bandiera di Trieste non poterono figurare alla commemorazione di ieri perchè ancora non giunsero di ritorno da Ravenna.

La colazione

Alla colazione offerta dal Sindaco, comm. Pecile, in onore del senatore Cavalli e del comm. Fantoni, assistevano la figlia, la nipote, e il genero, cav. Zesi del chiarissimo donatore e il sig. Prefetto, prof. Fracassetti, dott. Murero, dott. Fabris, ing. Canciani e l'assessore Pico.

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Settembre ore 8 Termometro 15.—
Minima aperto notte 13.2 Barometro 759
Stato atmosferico: coperto Vento E.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 22 2 Minima: 10.9
Media: 16.49 Acqua caduta ml.

La festa in provincia

Due episodii caratteristici

a Tarcento e a Meretto di Tomba

La scomparsa del tamburo della banda

Ci scrivono da Tarcento 20:

Come vi avevo annunciato la banda cittadina uscì stasera per il concerto in occasione della solennità del Venti Settembre.

La folla scelta e numerosa, fra cui notavansi molte eleganti signore ospiti nostre e di qui, accolse la banda con una manifestazione di viva simpatia.

La banda intuonò la marcia reale che fu salutata da infiniti battimani e si dovette bissare.

Ma il concerto non potè svolgersi perchè si erano ecclissati il tamburo e il saxofon e nessuno riuscì a trovarli.

Il Presidente della banda, l'egregio signor Luigi Moretti con brevi e felici parole spiegò al pubblico il fatto concludendo che sarà provveduto perchè non riescano più le gherminelle dei sobillatori nemici della patria. Il pubblico accolse con vivi applausi le parole del Presidente.

E i commenti, come potete immaginate, sono generali. Ma posso dirvi che la cittadinanza liberale, biasimando il trucco che viene naturalmente a suscitare nuovi screzii, approva la condotta energica intelligente e italiana della presidenza della banda. Quando mai certuni comprenderanno che non si torna più indietro e che ogni tentativo di reazione riesce vano ed odioso?

—

Ci scrivono da Meretto di Tomba, 20:

Il nostro fabbriciere cassiere Valentino Furlano benemerito presidente della latteria cooperativa di Meretto, vedendo che stamane non si risolverano a mettere fuori le bandiere, ne prese una e salendo per la scala esterna della torre, della chiesa, andò a piantarla sul pinacolo.

E' stata buona pensata perchè subito il paese fu imbandierato.

CRONACA PROVINCIALE

Dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione d'una importante lettera sul mercato di S. Giovanni di Manzano, con l'elenco ufficiale dei premiati.

— Dobbiamo pure rinviare a domani una notevole lettera da San Daniele.

Da MANZANO

Rissa fra due guardie di finanza al confine

Ci scrivono in data 20:

Al confine di S. Giovanni di Manzano, fra le guardie di Finanza Terenziani Gildo di Modena, e Lana Pasquale di Roma, scoppiò una rissa originata da questioni di servizio.

Il Lana, armatosi d'un coltello ferì l'avversario al ventre e ad una natica.

Tosto separati, il ferito fu trasportato all'Ospedale Militare di Udine e il feritore alle carceri della Tenenza.

Da NIMIS

Per i danneggiati della Valle dell'Aupa

Ci scrivono in data 20.

Questa Amministrazione spinta da sentimento umanitario e desiderosa di mostrare la sua solidarietà di fatto alle popolazioni danneggiate, con sua ultima deliberazione ha stabilito a favore delle medesime un sussidio di L. 100.

Questo atto fraterno valga a lenire almeno in parte le sventure dei disgraziati popolani della Val d'Aupa.

Da SAVORGNANO di Torre

Grave incendio

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera verso le venti e mezza, si sviluppò il fuoco in una stalla con soprastante fienile di proprietà dei Signori Piccini Pietro e Giuseppe —

Data la materia facilmente infiammabile assunse in breve tempo proporzioni allarmanti. Era impressionante lo spettacolo di quelle lingue di fuoco che si elevavano indomate al cielo e già stavano per invadere un altro fabbricato attiguo ove c'era pure molto fieno; senonchè i rintocchi delle campane produssero il loro effetto e l'aiuto non mancò. Fu davvero mirabile lo slancio con il quale i paesani si misero all'opera di spegnimento, aiutati dai generosi venuti dalla frazione di Zompitta, e solo dopo molti stenti, dati gli scarsi mezzi, riuscirono a isolare il fuoco che dava seriamente a pensare. Ed a onor del vero, vada una pubblica lode al Rev. Parroco di Savorgnano, don. Romano Perini, all'uomo che al dovere di sacerdote congiunge anche quello del vero cittadino, che, gettata la sua veste primo di tutti prestò le sue forze, e devesi soltanto a lui se si riuscì a limitare l'opera del fuoco, perchè solo la sua ferma parola, accompagnata dalla piena conoscenza del pericolo riuscì a mettere un pò' d'ordine in quella confusione che ormai era grave e dirigere tutti gli sforzi ove realmente esisteva il pericolo. I danni dell'incendio aumentano a circa cinquemila lire, le cause finora sono ignote. Sul luogo si trovava pure al momento del sinistro il carissimo dott. Bigai arrivato malgrado l'ora tarda, supponendo qualche disgrazia. Stamane pure furono sul luogo i R.R. C.C. di Faedis per le opportune indagini. *g. v.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Osti in contravvenzione

Vicepretore nob. Bellavitis — P. M. avv. Borghese.

Ciani Pietro Direttore del « Bar Milano » in Via Cavour fu posto in contravvenzione perchè, oltre l'orario concessogli dall'autorità di P. S. sere addietro serviva ancora delle bibite agli avventori.

Così il verbale firmato da quattro guardie di città.

Il Ciani non si presenta all'udienza, perchè ha la moglie ammalata; ed il Pretore lo condannò a lire 15 di ammenda alle spese del processo e 30 lire di tassa di sentenza.

**

La sera del 20 luglio piombò sulla porta dell'osteria di Gio. Batta Dorigo il pattuglione delle guardie di città, mentre eranvi, oltre orario, degli avventori, che il Dorigo dice, che aveva chiuso tutte le finestre ed anche le porte eccettuata la porta principale, la quale stava socchiusa onde gli avventori se ne andassero. Il Dorigo è incensurato; e perciò il Pretore lo condannò solo a lire 10 d'ammenda alle spese del processo e alla tassa di sentenza.

Il dif. avv. Zagato ottenne, che al Dorigo venga applicata la legge condizionale per un lustro.

Due soci

I giovanotti Pinzani Emilio e Centis Guglielmo furono sorpresi dalle guardie di città, mentre con canti e schiamazzi nelle piccole ore disturbavano la pubblica quiete.

Essi si difendono dicendo che provenivano dal Caffè e che avevano un pò troppo sacrificato a Bacco.

Su proposta del P. M. deleg. Minardi il Pretore condannò i giovanotti a 13 lire di ammenda; ma per questa volta verranno chiamati ad *audiendum verbum*, essendo ad essi accordata la riprensione giudiziale.

Dif. avv. Zagato.

Un tenore fuori orario

Bottos Guglielmo di Udine la sera del 19 Loglio fu inseguito dal benemerito pattuglione e dichiarato in contravvenzione perchè schiamazzava, disturbando nelle vie cittadine i pacifici dormienti.

Bottos dice che erano in sei amici; si parlava di opere e per far vedere chi sapeva fare una nota più o meno acuta andavano solfeggiando.

Se crede di perdonarmi signor Pretore, soggiunge testualmente, le sarò grato, se no faccia come le pare.

Il Pretore dopo la proposta del P. M. e di più sentita la ragionata difesa dell'avv. Zagato condannò il Bottos a L. 16 di ammenda, che verrà asciugata con la riprensione giudiziale.

La stiriana di Casarsa

Da Rio Raffaele di Artegna, ritornava dalla Germania assieme al suo collega Casarsa Giovanni abitante al Cormor alto (Udine), entrambi allegri, tantochè il Casarsa dovette andare a riposare nell'osteria di Parola Ugo in Via Aquileia; l'altro si prese « così per scherzo » la stiriana del Casarsa e si diresse alla stazione da ove partì per la Carnia.

Non concordano per nulla le deposizioni dei due manovali che dovevano continuare il viaggio assieme; il Da Rio dice che scrisse subito al Casarsa di aver seco la stiriana del valore di Lire 20, l'altro dice di avere avuto tale avviso solo dieci giorni dopo.

Ma l'oste Parola Ugo taglia la testa al toro perchè dice che arrivarono entrambi ubbriachi fradici e, che bevettero mezzo litro, poi girarono per Udine ritornando in istato putrefatto alcoolico.

Tanto il P. M. quanto il difensore avv. Zagato concordano perfettamente nella loro conclusione ed ottengono che il Pretore assolva il Dario Raffaello per non provata reità.

Siccome l'imputato ebbe recentemente una condanna a 5 mesi di reclusione per lesioni, per la quale gli fu accordata la legge Ronchetti il Pretore lo ammonisce dicendogli: State in guardia Da Rio di non commettere più scherzetti di simile genere perchè vi potrebbero costar cari.

— Sissignor, grazie, arrivederlo!

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 12.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LE INDUSTRIE DEL FRIULI
NUOVA SOCIETA' ANONIMA

Sabato, nella sede della fabbrica sedie Antonio Volpe in via Grazzano si riunirono i signori: comm. Isidoro Alberto Coletti, cav. uff. dott. Tomaso Dall'Armi, anche per la Società Anonima, Bortolo Lazzaris di Spresiano, il cav. ing. Vincenzo Gregori, il sig. Gino Toso, il cav. Carlo Brunelli, il cav. Agostino Ancilotto, il cav. Luigi Masi e l'avv. G. A. Zanetti, insieme ai signori fratelli Volpe e addivennero alla costituzione della Società Anonima *Antonio Volpe.*

La Società ha lo scopo di continuare e sviluppare largamente l'industria attuale, portando il capitale a 600 mila, aumentabile a un milione e mezzo.

Diamo la notizia con la più schietta e legittima compiacenza di amici e di cittadini. I signori, che vennero a unirsi ai fratelli Volpe, continuatori intelligenti, operosi e bene amati dalla maestranza dell'opera paterna, per dare novello impulso all'importante Stabilimento udinese, appartengono all'*elite* dell'industria veneta; e la loro partecipazione, col capitale e col consiglio, nella nuova Società verrà qui accolta con generale simpatia, come dimostrazione di fiducia che si ha altrove nell'industria friulana e come attestazione del suo sviluppo sempre più gagliardo.

A tutti deve piacere che intorno a un nostro Stabilimento, diretto con criterii moderni, si dispongano le forze intelligenti e cospicue della migliore industria veneta, per avviarlo a più vasto e brillante destino.

Alle Esposizioni riunite

Sabato e ieri il recinto delle Esposizioni venne visitatato da numerosissimo pubblico, specialmente ieri con l'ingresso a cent. 30.

La serata di sabato ottenne pieno successo; la banda di Pozzuolo suonò con molta accuratezza tutti i pezzi del programma, e ottenne la generale approvazione del pubblico.

La banda suonò anche ieri dalle 17.30 alle 19.

Le Esposizioni vennero chiuse definitivamente ieri sera alle 19.

Vi furono oltre 4000 visitatori.

L'Esposizione canina

I premi d'onore

Numerosissimi furono, nelle due scorse giornate, i visitatori di questa Mostra speciale, che tutti gl'intenditori del genere dicono riuscitissima.

La Giuria, che cominciò subito i suoi lavori, era composta dai signori:

Delor cav. Ferdinando, Milano, per i bracchi italiani ed esteri, spinoni italiani, griffons, setters inglesi, irlandesi, e nero focati.

Panseri A. Romolo, Udine, per i pointers, spaniel, segugi e fox hounds.

J. Kammarer Charles, Vienna, per i dachshunde, fox terriers, bull-terriers, bull-dogs, levrieri, S. Barnardo, ecc.

Ispettore sanitario dott. cav. G. B. Dalan.

I cani venivano presentati in tre riparti (*ring*).

Ring n. 1, giudice sig. cav. F. Delor, Commissari signori co. Florio e prof. dott. Berghinz. Ring n. 2, giudice sig. A. R. Panseri, Commissari sigg. dott. O. Rubazzer e G. Morelli Rossi. Ring n. 3, giudice sig. C. J. Kammerer, Commissari sigg. dott. G. Campeis e F. Minisini.

I premi d'onore erano 52 consistenti in denaro, coppe d'argento, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo ed altri oggetti.

L'incendio di ieri

20 mila lire di danni

Nei pressi del Manicomio provinciale sorge un vasto caseggiato adibito a negozio di coloniali e osteria del signor Angelo Pellegrini.

Il locale è affittato al negoziante Angelo Mauro, d'anni 55.

Verso la mezzanotte di sabato scoppiava, nella stalla e fienile, adiacente alla casa, un violento incendio.

Nè il signor Mauro, nè i suoi famigliari si avvidero dell'incendio che durò per ben due ore. Solo verso le ore tre, due infermieri del Manicomio, mentre rincasavano, notarono l'incendio e ne dettero tosto l'allarme.

Si adoperarono a tutt'uomo per l'isolamento e spegnimento dell'incendio, ma l'opera loro fu vana.

Il locale andò completamente distrutto e tre animali che trovavansi nella stalla rimasero carbonizzati.

Il danno, assicurato, ascende a circa ventimila lire.

Servizio tramviario notturno.

Da oggi cessa il servizio tramviario

serale estivo da Piazza V. E. alla stazione dopo le ore 21, e viene ripreso il servizio esclusivo per i treni a cent. 20 la corsa.

L'orribile disgrazia d'una domestica. Alle ore cinque di ieri mattina la domestica Maria Davora, d'anni 20, da Cercivento, al servizio della famiglia del ragioniere signor Capaci, abitante in via Gemona al n. 40, s'era alzata alle 5 e 3¡4, per andare alla messa, prima di accingersi alle faccende di casa.

Causa la mancanza di luce accese una lampada a petrolio che depose sul tavolo. D'un tratto, non si sa come, la lampada si rovesciò spezzandosi, e il liquido spa:sosi sul pavimento dette in una grande vampata.

La Davora, inconsciamente, per spegnere le fiamme, cominciò a stropiciarv sopra i piedi, non accorgendosi che il fuoco le si era appiccicato alle vesti, se non quando si trovò avvolta da tremenda fiammata che la ustionò orribilmente.

Alle grida della disgraziata accorsero il signor Capaci e la sua signora che raggiunsero la ragazza fuggente terrorizzata e la condussero sotto il rubinetto, spegnendo il fuoco col rapido e potente getto d'acqua.

Avvertiti del sinistro accorsero i carabinieri che con una vettura trasportarono la Devora all'Ospitale Civile.

Qui giunta fu visitata dal dott. Indelli che le riscontrò delle ustioni gravissime in tutta la parte inferiore del corpo e tante diffuse da lasciare poche speranze di salvezza.

Purtroppo il pronostico medico doveva avverarsi, poiche la poveretta, ieri sera verso le ore sei, dopo atroci sofferenze cessava di vivere.

Sponsali. Sabato ebbero luogo gli sponsali della marchesina Giuseppina Mangilli col signor Giuseppe Morelli de Rossi. Furono testimoni per la sposa: il marchese Francesco Manzilli e il cav. Giuseppe Urbanis, per lo sposo il dott. Costantino Perusini e il fratello sig. Giovanni Morelli De Rossi. Funzionò da ufficiale civile il sindaco.

Il matrimonio religioso fu celebrato nella cappella gentilizia a Marsura. Erano invitati solo i parenti più stretti delle due famiglie. I doni alla sposa gentile furono molto numerosi e bellissimi.

— Sabato la signorina Elvira Santi, figlia all'egregio signor Nicolò, col signor Mario Romanelli capitano nel secondo artiglieria di campagna, figlio del Generale, già comandante del nostro Distretto. Alla sposa furono fatti molti ricchi doni. Augurii a tutti del *Giornale di Udine*.

Scuola d'arti e mestieri. — Stamane si è avuta, in via dei Teatri, la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1907 08 ,della Scuola d'Arti e Mestieri. Malgrado la giornata, da chiamare altrove il pubblico, la mostra fu visitata durante tutta la giornata. Si nota in generale, nei disegni un vero progresso, si per la accuratezza che l'impronta artistica. Lo stesso progetto si nota colla plastica, coi lavori d'intaglio e di ferro battuto.

Ed eccoci arrivati.... alla stagione delle mostre nei vari negozi della città.

La serie la incominciò ieri la ben nota ditta f.lli Clain e C. con una superba esposizione elegantissima.

Le spaziose vetrine, decorate elegantemente con stoffe, biancherie ecc., presentavano un vago ed attraente spettacolo per la novità e finezza degli articoli esposti e per le due bellissime figure di donna che in esse campeggiavano. In una, una elegante signora in uno splendido costume di stoffa a resca di pesce, altissima novità; nell'altra una non meno deliziosa figura in vestito di mezza stagione in castor decalizzato lucido.

E poi paltoncini, mantelli, quanto altro può occorrere alle nostre eleganti signore, che nei loro acquisti non devono tralasciare di visitare questo ricco negozio.

ARTE E TEATRI

Campogalliani al Minerva

Campogalliani ebbe sabato e ieri due successi: dell'arte e della cassetta.

Questa sera si rappresenta: «La fata Morgana» liberata da Fasolino, commedia fantastica brillante in 3 atti.

Seguirà il balletto bolognese.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 13 al 19 settembre.

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	10
» morti »	1	»	—
» esposti »	—	»	—

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Ortis fornaciaio con Maria Tarragoni setaiuola — Antonio Brusesco barbiere con Luigia Kresevich casalinga — Giovanni Placenzotto agente di commercio con Eleonora D'Augusto civile — Giuseppe Macorigh muratore con Teresa Cicutti setaiuola — Luigi Dorigo agricoltore con Firmina Chiarandini contadina — Giusto Ferrari ragioniere con Maria Piloto civile — Arminio Baldin macchinista ferroviario con Maria Rizzi sarta — Enrico Pittoritto fattorino teleg. con Candida Del Fabro sarta — Andrea Costa regio impiegato con Anna Lunazzi agiata — Giovanni Zanussi calzolaio con Anna Vizzutti rivendugliola — Lodovico Bellina manovratore ferroviario con Giovanna Franchetto sarta — Costante Bertoluzzi usciere con Antonia Caucigh contadina — dott. Giuseppe Cappellaro medico chirurgo con Vittoria Basile agiata.

MATRIMONI

Giovanni Palazzi agente di commercio con Ernesta La Pietra seggiolaia — Giuseppe Griffalati imp. privato con Pia Della Schiava civile — Giuseppe Ballanti commerciante con Emma Biglia agiata — Giuseppe Morelli de Rossi possidente con march. Giuseppina Mangilli agiata — Mario Romanelli capitano di artiglieria con Elvira Santi agiata — Tullio Clauser farmacista con Teresa Fior agiata — Luigi Dal Porto maresciallo di finanza con Luigia Majeron casalinga — Lino Strizzolo bracciante con Luigia Venuti tessitrice — Guido Veronese apparecchiatore gasista con Amelia Berletti sarta.

MORTI

Mafalda Bon di Erminio di giorni 15 — Jolanda Bon di Erminio di giorni 15 — Valentino Peressotti fu Giovanni d'anni 80 agricoltore — Giuseppe Raiser fu Leopoldo d'anni 76 vellutaio — Giuseppina Cantoni di Francesco d'anni 2 e m. 5 — Francesca Rambaldi fu Giuseppe d'anni 24 casalinga — Antonia Pallegrini-Petri fu Antonio d'anni 65 cameriera — Luigi Giusto fu Giuseppe d'anni 53 fornaio — Giacomo Brazzis fu G. B. d'anni 71 agricoltore — Agata Landine-Zanini d'anni 81 casalinga — Mario Bertoli di Oliviero di mesi 8 — Innocente Giacobbi fu Giuseppe d'anni 45 ottico — Luigia Calmaggi di mesi 11 — Adele Liva di Massimo d'anni 17 sarta — Luigi Zorzi fu Giuseppe d'anni 54 vetturale — Armida Arrigoni-Zimello fu Luigi d'anni 73 pensionata — Antonio Spangaro fu Pietro d'anni 60 fornaio — Angela Candusso-Viezzi fu Daniele d'anni 43 contadina.

Totale N. 18, dei quali 5 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

I congressi di ieri

Massoni e Socialisti

Roma, 20. — I massoni tengono due congressi: uno a Palazzo Giastinian del gruppo balloriano, l'altro del gruppo diffidente presieduto dal Fera. Pare che oggi non siano venuti nè quelli nè questi a deliberazioni.

Firenze, 20. — Tutta la giornata odierna del Congresso socialista fu sparsa intorno all'*Avanti* che ha bisogno di 40 mila lire per andare.... avanti. Fu nominata una commissione per riferire.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 19 settembre

Venezia	19	88	22	72	60
Bari	59	84	77	56	43
Firenze	44	35	28	67	80
Milano	79	43	45	55	80
Napoli	57	40	66	4	48
Palermo	85	90	18	35	80
Roma	27	80	74	82	89
Torino	16	66	33	89	41

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 settembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.91
» 3 1/2 % (netto)	»	102.95
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1269.50
Ferrovie Meridionali	»	664.75
» Mediterranee	»	406.—
Società Veneta	»	198.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	354.25
» Mediterranee 4 %	»	502.25
» Italiane 3 %	»	351.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.75
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507 50
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 06
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	123 24
Austria (corone)	»	104 94
Pietroburgo (rubli)	»	263.80
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20

per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19 40 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18

da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.43 — 13 — 18 3 — 21.46

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale, (Acqua-Polvere a Pasta) si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

La capitale... delle pillole

Si racconta che a Detroit (Stati Uniti di America) si fabbrichino i tre quarti delle pillole che si consumano in tutto il mondo.

Può essere, nè io voglio togliere a quella miracolosa città del Michigam — posto che ci tenga — il vanto che le viene accordato.

E' un fatto che la pillola, se non sempre la più opportuna, è certo la forma più comoda per prendere una medicina, e gli americani, che sono gente pratica, la preferiscono.

Non saprei neppure approssimativamente calcolare quanti rimedi in forma pillolare si confezionino in America e quanti se ne consumano. Ma se rifletto all'enorme produzione che certe ditte italiane hanno di rimedi in forma pillolare, se penso che la sola ditta Bisleri di Milano fabbrica ed esporta in tutto il mondo milioni e milioni di quelle famose pillole antimalariche, chiamate Esanofele, e le altre non meno rinomate contro la Gotta e diatesi urica, conosciute sotto il nome di Antagra, debbo per forza concludere che il milione, se non il miliardo, debba servire per unità nella valutazione delle pillole che si fabbricano a Detroit.

E bisogna dire che questa produzione di pillole debba essere sorgente di ricchezza e di salute, se una città, che nel 1840 contava appena 9 mila abitanti, ha veduto dopo 50 anni, e cioè nel 1890 salire la popolazione a 206 mila.

Ed oggi quanti mai ne avrà?

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

All'esimio e valente prof. Antonini dott. Giuseppe, all'egregio dott. Volpi riconoscenti la figlia ed il genero della defunta

Armida Arrigoni ved. Zimello

porgono i più sentiti ringraziamenti per le amorose ed intelligenti cure prestate alla loro rispettiva madre e suocera accolta da oltre un mese nella villa di S. Osvaldo.

Anemia profonda Guarigione rapida

Un altro successo delle Pillole Pink

La Signorina Lucia Ghinzone di Cuneo, diciottenne, ha sorpreso tutte le persone che la conoscono. Qualche settimana fa era profondamente anemica e debole al punto da non poter reggersi sulle gambe, ora invece, mostra una cera piacevole, va, viene, lavora senza fatica e sta benissimo.

Sig.na Lucia Ghinzone

« Le Pillole Pink, scrive il Signor Ghinzone Desiderio, il quale abita a Cuneo, Via Ospizi N. 8, produssero un effetto meraviglioso. Mia figlia Lucia deve ad esse la sua attuale buona salute, dopo essere stata molto malata. Da lungo tempo era anemica e non riusciva a ristabilirsi, malgrado tutte le cure. Era sempre pallida e si lamentava di aver freddo. Bisognava inquietarsi per farla mangiare. Si era molto dimagrata. Non dormiva quasi più e l'insonnia l'aveva interamente sfinita. Ci vennero tanto consigliate le Pillole Pink che volli le provasse. Sono lieto di dire che l'effetto fu sorprendente poichè qualche settimana dopo, ognuno era d'accordo nel riconoscere che mia figlia aveva molto cambiato. Il suo colorito le era infatti ritornato, le sue labbra erano nuovamente rosse ed ella si sentiva forte. Mia figlia ha continuato la cura ed ora sta benissimo ».

Povere anemiche, povere giovanette pallide e dal languido incedere, noi possiamo guarirvi e restituirvi la buona cera che invidiate tanto alle vostre compagne sane. Sotto i vostri occhi e sotto quelli dei vostri genitori, poniamo il caso della Signorina Ghinzone e vi diciamo: Se le Pillole Pink le hanno restituito la salute, non c'è ragione perchè non la restituiscano a voi pure.

Le Pillole Pink hanno guarito numerosi casi di anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgia, sciatica, reumatismi, nevrastenia. Sono ottime tanto per le donne che per gli uomini.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro-China-Rabarbero
tonico digestivo ricostituente

36° ANNO ANNO 36°
TREVISO
COLLEGIO ZACCHI (EX DONADI)
Corsi speciali interni per riparazione esami — Posizione saluberrima in aperta campagna — Trattamento ottimo.
Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore
Maggiore LUIGI ZACCHI

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Casa di cura generale - Consultazioni
(escluse le malattie infettive, contag.)
con annesso
ISTITUTO FISICOTERAPICO
Elettroterapia — Idroterapia — Fototerapia — Termoterapia — Raggi Röntgen — Aereoterapia — Tremuloterapia — Massaggio manuale, elettrico, ecc.
PER CURA DELLE MAL.: *costituzionali e del ricambio, del sistema nervoso, dell'apparato respiratorio, circolatorio, locomotorio, delle donne, delle vie urinarie, della pelle, ecc.*
L'Istituto ed il Sanatorio arredati secondo le moderne esigenze dell'igiene e della terapia hanno medici specialisti e consulenti operatori. 40 ambienti. — Sale d'operazioni, medicazioni, da bagno, lettura. Caloriferi, ventilatori, pareti e mobili in smalto. Sterilizzatrici per biancheria e medicazioni. Opuscoli esplicativi a richiesta.
D. P. BALLICO
VENEZIA — S. Maurizio 2632 — Telef. 780
UDINE — Tutti i giovedì dalle ore 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni, 10.

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. semé di Milano 1906
I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Ai Municipi ed alle Società
L'Ufficio internazionale di Pubblicità **A. Manzoni e C.** Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di *Concorso*, *Aste Appalti*, *Convocazioni* sui giornali «La Patria del Friuli», «Il Giornale di Udine» e «Crociato» di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.
P. S. — Ai Comuni ed alle Opere Pie pratica prezzi di favore.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
Angolo Via Rialto, 19
Fabbrica TIMBRI di Gomma (Consegna anche in due ore)
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI Longines, Omega, Roskopf, ecc
PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA

Volete l'economia la immunità corrosiva de vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.°
MARSIGLIA
Sappone urissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa
Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso
CARLO FIORETTI - Udine

Sull'orlo della tomba!
Ill.mo Signor G. Zanon
Villadelconte — Padova
Mia moglie Zattarin Adele dopo undici anni di sofferenze per disturbi interni, nel 1905 dovette assoggettarsi ad una forte operazione chirurgica. Dopo un mese di degenza in clinica ostetrica fece ritorno in seno alla famiglia guarita del male che le minava l'esistenza, ma con una profonda anemia che la rendeva incapace a reggersi sulle gambe e così estenuata di forze che il Professore operante le ordinò sessanta iniezioni di ferro arsenicale. A nulla valsero per rinforzarla, anzi ella andava sempre più mancando. Avendo io letto che i Grani Zanon sono un forte ricostituente, ricorsi subito a questi, e dopo il quarto flacone cominciò a mangiare con appetito, le sue forze ritornarono, ritornarono i suoi colori e dopo il sesto flacone non si sentì il menomo disturbo. Dopo questa prova posso dire, e senza tema di smentite, che i suoi Grani sono un miracoloso preparato ricostituente il sangue.
Zanovello Luigi
Vice-capo delle Guardie municipali di Padova
UDINE — Farmacia Comessatti — Lire 2 al flacone

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via ‛i Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazi di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Collegio Convitto SILVESTRI

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio Telef. n. 46

ANNO X **X ANNO**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: *lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.*

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

4000 CERTIFICATI MEDICI 4000

FERRO MALESCI

Dichiarato dai primari Medici ed Igienisti d'Italia e dell'Estero
il migliore Ricostituente Depurativo del Sangue

Il FERRO MALESCI è prescritto dai medici per guarire completamente l'*Anemia*, la *Clorosi* (colori pallidi), *Leucorrea* (fiori bianchi), *Amenorrea* (mestruazione nulla o difficile), *Tisi*, *Sifilide* costituzionale, *Scrofola*, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.), ed in generale tutte quelle *forme morbose* che provengano da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.
Il FERRO MALESCI distrugge i *Bacilli* patogeni, i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Prezzo Lire 1 la bottiglia con istruzione
In *UDINE* si vende all'ingrosso presso Comessatti Giacomo, Girolami G, Fabris Angelo.
Formola 12 0/0 di Ferro chimicamente puro.

Quattromila certificati medici

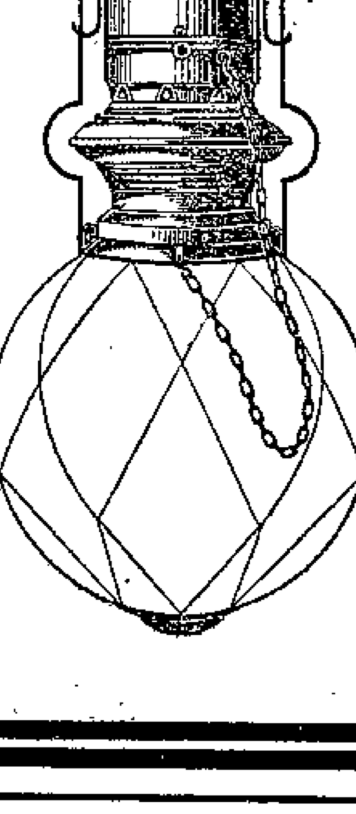
Psiche

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«SORGENTE ANGELICA»

F. BISLERI & C. - MILANO

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE



LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

ESAMEBA
profilattico della malaria
Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dell'infezione malarica.
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco
Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*
A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti